Anno I. — N. 38

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne la Domeniche.

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. — 25
Per tre volte . . . » — 20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero Cent. 5. Arretrato Cent. 10

Udine, Lunedì 6 Novembre 1876.

CORRIERE ELETTORALE

COLLEGIO DI UDINE

Elettori inscritti N. 1910
Votanti . . . . » 1098
Avv. GIO. BATT. BILLIA voti N. 532
Prof. GUSTAVO BUCCHIA » » 513
Ballottaggio tra l'Avv. GIO. BATT. BILLIA e il Prof. GUSTAVO BUCCHIA.

COLLEGIO DI GEMONA

Elettori inscritti N. 632
Votanti . . . . » 412
Avv. DELL'ANGELO voti N. 256
Comm. TERZI . . . » » 147
Eletto Avv. LEONARDO DELL'ANGELO.

COLLEGIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

Elettori inscritti N. 679
Votanti . . . . » 454
Comm. CAVALLETTO voti N. 223
Avv. GALEAZZI . . » » 219
Ballottaggio tra il Comm. ALBERTO CAVALETTO e l'Avv. LUIGI GALEAZZI.

COLLEGIO DI S. DANIELE-CODROIPO

Elettori inscritti N. 798
Votanti . . . » 318
FRANCESCO VERZEGNASSI voti N. 305
Dispersi . . . . » » 13
Eletto il sig. FRANCESCO VERZEGNASSI.

COLLEGIO DI TOLMEZZO

Elettori inscritti N. 589
Votanti . . . . » 398
Avv. ORSETTI voti N. 197
Comm. GIACOMELLI » » 104
Ballottaggio tra l'Avv. GIACOMO ORSETTI e il Comm. GIUSEPPE GIACOMELLI

COLLEGIO DI CIVIDALE

Elettori inscritti N. 082
Votanti . . . . » 395
Avv. PONTONI voti N. 106
Avv. DE PORTIS » » 136
Ballottaggio tra l'Avv. ANTONIO PONTONI e l'Avv. GIO. DE PORTIS.

COLLEGIO DI PALMANOVA

Elettori inscritti N. 790
Votanti . . . . » 582
FABRIS Nob. Cav. NICOLO' voti N. 368
COLLOTTA Cav. GIACOMO » » 203
Eletto il Cav. NICOLO' FABRIS.

COLLEGIO DI SPILIMBERGO

Elettori inscritti N. 612
Votanti . . . . » 325
SIMONI Avv. GIO. BATT. voti N. 225
MANIAGO Conte CARLO » » 80
Eletto Avv. GIO. BATT. SIMONI.

COLLEGIO DI PORDENONE

Elettori inscritti N. 854
Votanti . . . . » 666
GALVANI VALENTINO voti N. 323
PAPADOPOLI Co. NICOLO' » » 340
Eletto Co. NICOLO' PAPADOPOLI.

IL NUOVO FRIULI

Naturalmente non è l'apoteosi del nostro giornale che intendiamo fare imponendo questo titolo: IL NUOVO FRIULI, al nostro articolo.

No. È il Friuli che va rinnovandosi, che s'è rinnovato nella splendida votazione d'ieri, che noi vogliamo acclamare e che intendiamo salutare.

Noi conoscevamo un Friuli che nel 1859 e nel 66, e nel 67 aveva dato largo contingente di figli suoi alla patria nelle sante battaglie dell'indipendenza.

Un Friuli che dal 1859 al 66 s'era messo, e di pieno diritto, alla testa delle provincie venete, nella guerra sorda, negli aperti moti insurrezionali contro i dominatori stranieri.

Ebbene: questo Friuli nobile, generoso, ardente per la libertà, pronto sempre a ribellarsi contro ogni pressione, a respingere ogni seduzione, noi, lo diciamo francamente, dal 1866 a ieri non lo riconoscevamo più.

Se lo guardavamo nelle sue città, e fino all'ultimo dei suoi villaggi, noi vedevamo tutte le attribuzioni, tutti i poteri, il diritto di agire, quello perfino di pensare, infeudati nelle mani di pochi prepotenti che parlando sempre d'ordine, ordinavano il tutto secondo giovava meglio all'ambizione ed all'utile proprio, e cianciando sempre di libertà non mostravano di volerla realmente e d'amarla se non per sè.

Se lo guardavamo nel Parlamento, là dove ogni provincia è altera di esser rappresentata da figli propri, noi vedevamo il Friuli — questa nobile provincia che non ha bisogno per nulla di mendicare altrove nomi o idee — rappresentata, meno scarse eccezioni, da Bergamaschi, Bresciani, Padovani, e, quel ch'è peggio, da uomini per cui il Friuli non era che uno sgabello su cui poggiare per salir alto, uomini che avevano fatto getto di quella franca e nobile indipendenza di cui va altero ogni buon Friulano, per asservirsi alla chiesuola moderata, esclusivista, illiberale, retrograda.

Ma oggi invece, dopo la splendida votazione d'ieri, noi riconosciamo il nostro vecchio Friuli del 59. Noi lo vediamo mettersi ancora alla testa delle provincie venete sulla via della libertà e del progresso.

Noi salutiamo in lui il Friuli che si rinnova, il NUOVO FRIULI.

IL COMM. CAVALLETTO

E LA SUA LETTERA AGLI ELETTORI.

Per l'uomo che ha arrischiata la sua vita per la patria, per l'uomo che nelle segrete di Mantova ha sofferti tremendi giorni di vera agonia, per Alberto Cavalletto che realmente ha consacrato e consacra ogni suo pensiero al bene d'Italia, noi non abbiamo avuta, nè potevamo avere, una sola parola meno che rispettosa.

In Alberto Cavalletto noi abbiamo combattuto e combatteremo sempre l'uomo politico, e diremo francamente di più: l'uomo inetto alla vita politica. Noi lo abbiamo seguito troppo attentamente nella lunga sua vita parlamentare perchè non potessimo osare di pronunciare con piena coscienza un simile giudizio.

Diffatto, non eletto a Padova sua patria, nel 1866, quantunque i suoi amici facessero sforzi titanici in suo favore, il Cavalletto si presentò agli elettori di Valdagno, i quali ben lieti che un tal uomo volesse rappresentarli, fidando nella fama che circondava il suo nome, lo inviarono al Parlamento.

Il risultato non fu che una delusione. L'onorevole Cavalletto appena arrivato alla camera si ecclissò nella folla dei minimi, la sua nobile personalità, egli annuente, andò confusa, come quella d'un De Portis qualunque, nel codazzo dei Minghetti, dei Menabrea, dei Cantelli. Da lui non partì una sola proposta, mai il suo animo nobilissimo potè decidersi a qualche nobile iniziativa, ad una generosa e franca protesta contro gli arbitri ed i soprusi *del partito dominante. Uomo onesto sempre*, ma debole e di troppo facile fede, egli non seppe che giurar sempre sulla parola di Minghetti e di Menabrea, e la presenza del martire di Mantova in Parlamento non ebbe mai valor superiore a quello d'un voto dato ciecamente ad un partito.

Gli elettori di Valdagno se ne accorsero, compresero che l'onor. Cavalletto al Parlamento non li rappresentava per nulla, e, pur rispettandolo sempre, sentirono la necessità di sostituirlo, di mandare alla camera qualcuno che potesse contar qualche cosa, e scelsero l'onorevole Fincati.

Il Cavalletto allora si presentò agli elettori di S. Vito al Tagliamento. Fu eletto, e noi non lo deplorammo per nulla. Era giusto che anche il Friuli rendesse una volta omaggio all'uomo benemerito della patria, ed altrettanto giusto che gli elettori di S. Vito, stretti dalle minaccie del Tagliamento, pensassero utile di affidar la rappresentanza ad un tecnico, che per giunta pareva dovesse aver grande influenza in Parlamento, non fosse altro per la gloria del nome.

Ma i risultati? Zero. Alberto Cavalletto non seppe per nulla in questa seconda ed in una terza prova mostrarsi atto alla vita politica, nè nella sua qualità di tecnico giovò seriamente ai propri rappresentati.

Ed oggi che egli si è ripresentato agli elettori, dopo il primo esperimento dell'urna, che su 454 votanti gli ha accordata appena una misera maggioranza di quattro voti sul competitore Galeazzi, noi domandiamo se gli elettori di S. Vito non si sieno accorti finalmente anch'essi che Alberto Cavalletto, non uomo politico, inetto alle iniziative, incapace di guidare o seguire il moto progressista, non è l'uomo meglio atto a rappresentarli.

E rispondiamo affermativamente; e se gli ammiratori del Cavalletto deputato al Parlamento volessero industriarsi ancora a dimostrarlo atto alla vita politica noi ricorreremo al *Giornale d'Udine* sempre felice nel metter in rilievo i pregi dei nostri avversari, si chiamino Portis, Maniago o Cavalletto, e riprodurremo un brano della lettera di quest'ultimo agli elettori.

È un documento insuperabile, e nella sua ingenuità eloquentissimo. Eccolo: *Finalmente potei svincolarmi dal servizio burocratico, che mi metteva in posizione eccezionale per la subordinazione gerarchica al Ministero. Padrone del mio tempo potrò esclusivamente accudire alle cose parlamentari e al mio dovere verso gli elettori; e la mia parola fatta pienamente indipendente sarà più efficace anche nell'interesse del collegio stesso.*

Se l'autore di questo documento non si chiamasse Alberto Cavalletto, noi dovremmo credere che fosse opera d'uno sfacciato qualunque, che, *sempre vincolato* fino ad oggi *dal servizio burocratico*, che essendo stato sempre *in posizione eccezionale per la subordinazione gerarchica ai ministeri* che si son seguiti, oggi solo, dopo essersi per ben due volte presentato agli stessi elettori a cui parla come uomo onesto, indipendente, dichiara loro che quei *vincoli*, quella *burocrazia*, quella *subordinazione gerarchica*, gl'impedivano di usar *la parola pienamente libera*, gl'impedivano di essere indipendente.

Questo brano è di Alberto Cavalletto, e basta questo perchè sia impossibile attribuirgli ogni intendimento meno che onesto, ma è di Alberto Cavalletto e per conseguenza d'un uomo che sempre meglio, in Parlamento e nelle lettere, dimostra di intender poco, di esprimer male, di essere assolutamente inetto alla vita politica.

Che gli elettori di S. Vito, i quali hanno già per due volte onorato in Cavalletto il patriotta illustre, pensino un poco all'interesse generale del paese, ai propri interessi, e mandino al Parlamento **Luigi Galeazzi**, un uomo nato fra loro, dotto, intelligente, ardito, un uomo che li rappresenterà onorevolmente ed utilmente.

UNICUIQUE SUUM.

III.

Qui Reverendo vi dimostrate quello che dovevate essere, quello che siete, e che sarete pur sempre; *semel abas, semper abas.* Permettetemi per amor di Dio che vi rubi qualche frase latina. — Queste vostre espressioni dinotano ad evidenza che voi gioite delle discordie degli altri e che nulla vi accuora tanto, quanto, pure in terra *hominibus*, perocchè voi ben poco vi curate del *gloria in excelsis Deo*. Per bacco, vi ho furato una seconda volta il latino

roba esclusivamente vostra. Perdonatemi ve ne prego. Ma mettiamo che sia anche vero quanto voi malignamente asserite. Non vi accorgete che l'unione degli Ampezzani acquista maggior valore e spicca di più contro di voi e dei vostri? Ciò vuol dire, che sull'altare della patria sanno sacrificare quella ruggine di personali rancori che voi ritenete esistente ancora. Vuol dire che la propria dignità nazionale disprezzata la viltà dell'abbiezione, obbedendo ad un subdolo partito, che vorrebbe trar dietro il suo carro i carnici come tanti pecoroni, e che dimenticando qualsiasi disgusto personale, si uniscono unanimi nello interesse del proprio decoro ed in quello della Nazione.

Il crocefisso conosce benissimo il: *divide et impera* (e tre) per cui vorrebbe soffiare nel fuoco di una da lui supposta non sopita discordia per cavarne la castagna colla zampa del gatto il dì delle elezioni. Non vi illudete Reverendo, perocchè in quel giorno voteremo compatti pel nostro candidato, per Giacomo Orsetti.

Semel abas, semper abas, e basta per giudicarvi audace, vanitoso, petulante ed insolente. Portate pure quanto volete anche alle stelle il vostro Giacomelli, che nessuno ve lo impedisce; ma perchè vi permettete d'inzaccherare del fango di cui siete lordo le mani, l'Avv. Orsetti che nulla ha di comune con Voi? Se Orsetti ebbe uno zio canonico, non aveste voi pure un zio Parroco, che vi mantenne alle scuole fin quasi al *dominus vobiscum*? Dopo di aver chiamato Orsetti uno sputa sentenze, un'avvocatuccio di dozzina, lo indicate un poverino, senza mezzi per mantenersi a Roma. Meglio così che col rimorso di essere arrichito con danno specialmente dei poveri.

Assicuratevi Reverendo, che coi mezzi da voi usati non sortirete a far riuscire l'elezione del vostro protetto. Siete proprio un pessimo difensore. Non sapete che colle vostre mal calcolate esorbitanze inasprite gli uomini e li obbligate ad agire con tutta energia per sconfiggervi, per sconfiggervi, magari su quella stessa croce nella quale Giacomelli vi ha inchiodato? È certo impertanto che voi rendete un brutto servizio davvero a quell'uomo che decantate una delle più fulgide celebrità italiane. Sia pure; ma diteci, in fede vostra, di chi il merito se tanto eccelse il vostro crocifissore? Dei carnici elettori che lo mandarono primi, e lo mantennero poi nell'areopago degli uomini illustri. Per tutto quello di bene avesse fatto per la Nazione e per la Carnia, noi gli serberemo grata memoria; ma spetta a lui riconoscenza verso i carnici, che gli diedero occasione di divenire quella cima di uomo quale voi lo andate strombazzando ai quatti e venti di questa nostra contrada. E che abbiate fin'ora reso un brutto servizio a Giacomelli, lo dimostra evidentemente il bellissimo articolo del Capitano Fenoglio inserto sul *Nuovo Friuli*.

Per questa volta vi converrà prendere l'aglio reverendo, e noi Ampezzani, dopo di aver spazzata la ruggine degli antichi rancori per stringersi compatti contro di voi e consorti, vi consigliamo a voler meditare sulla vostra posizione passata presente e futura, conciossiachè avendo voi già dati segni evidenti di pazzia, siamo pienamente convinti, che andando avanti di questo passo, la vostra dimora più sicura, senza dubbio, sarà l'Ospitale, da dove reverendo, Iddio vi guardi.

E qui facciamo punto, lasciando il resto ai Signori di Muggia.

CORRIERE NAZIONALE

Dal *Bersagliere*:

Arrivano all'onorevole **Nicotera** da diversi punti, e da diverse rappresentanze di Consigli amministrativi elettivi, indirizzi di lode e di incoraggiamento, a resistere all'infame lotta di calunnie che gli si scaglia contro da uomini, che non osano mettere avanti il loro nome, perchè sanno in che concetto sono tenuti dalla parte sana del paese.

Per provare quanto sia l'esattezza storica del giornale-libello, e quanta la coscienza delle sue deduzioni, basti sapere, che egli facendo un paragone sconcissimo tra Carlo Poerio e Aiossa, dice che «Carlo Poerio vivo, poteva far tali rivelazioni su Giovanni Nicotera, da esser prudenza per questi di non attaccar quello, come fu sempre prudente avviso per lui non attaccar Aiossa, «finchè visse Aiossa.»

Ora Aiossa, non è mai morto, e mangia, beve, dorme e veste panni nel suo paesello natio, chiamato Cinquefrondi. Dopo di che, i commenti al lettore.

I più illustri avvocati di ogni parte d'Italia si sono indirizzati all'on. **ministro dell'Interno** pregandolo a volere accettare il loro patrocinio nell'importante causa a cui darà luogo la pubblicazione dell'auto-biografia.

A proposito di quel libello, scrivono da **Roma** al *Pungolo* di Napoli:

Intanto è bene che la coscienza pubblica proceda il giudizio dei magistrati. Qui in Roma questo libello sollevò tale una riprovazione, che non ricordo l'eguale. Mi assicurano che anche l'on. Sella abbia chiaramente confessato ad alcuni amici che egli deplorava nel fondo dell'animo queste arti che disonorano un partito, che lo condannano irremissibilmente.

Io spero, lo spero per l'onore del mio paese, che la parte sana del partito moderato divida questa, che mi si dice l'opinione del suo capo, e mostri veramente come non vi sono partiti davanti a queste arti sciagurate, che avvelenano l'atmosfera politica, che lasciano dietro uno strascico infinito di odii, di vituperii, di rancori.

Il paese, del resto, farà giustizia anche di questo, come di tante altre cose, e la sua condanna sarà severa, inesorabile, degna della colpa.

Leggiamo nei giornali di **Genova**:

Una Commissione di armatori liguri recossi negli scorsi giorni in Roma per presentare ai Ministri di marina e finanze un'istanza firmata da quasi trecento armatori, nella quale sono esposti quali provvedimenti sia urgente di adottare per sollevare la marina mercantile nazionale dallo stato di prostrazione in cui trovasi, istanza ispirata ai concetti adottati nell'adunanza del 29 agosto p. p.

Detta Commissione fu ricevuta molto favorevolmente dai due Ministri, e ci si dice abbiano dato affidamenti assai favorevoli.

CORRIERE ESTERO

Il visconte di Caston, direttore della *Revue de Constantinople*, regala ai suoi lettori un interessante dialogo avuto da lui col generale **Ignatieff**. Dopo che il prefato visconte esaurì un sacco di felicitazioni pel ritorno felice dell'ambasciatore russo, e dopo che gli ebbe appiccicato due grossi bacioni sulle sue guancie rosee, si cascò naturalmente alla questione del giorno.

Il visconte assicurava il suo amico che in tutti i circoli, alle riunoni, nei caffè, alla Borsa, per le strade, non si parlava che della guerra imminente.

Ma Ignatieff ebbe un sorriso pieno di candida bonomia.

— *Eh! mon Dieu, la guerre avec qui?*

— *Ma foi, mon général, la guerre avec la Russie!*

Ignatieff tornò a sorridere e parlò... — indovinate un pochino — parlò de' suoi sentimenti pacifici, disse che l'imperatore Alessandro deplora vivamente tutte le brutte storie dell'oggi. E dopo aver girato dolcemente dolcemente intorno alla questione, una domanda fatta a mezza bocca dal suo interlocutore:

— *Quelles sont les exigences de la Russie?* trovò un nuovo sorriso ed una nuova risposta candidissima:

— *Nous n'en avons aucune!*

Pare che il candore sia l'arma prediletta del generale, ed è da scommettere che parlando egli avrà accarezzato sotto il suo abito un bravo piego a cinque suggelli — piego che fra poco egli aprirà dinanzi al Sultano, avanti di fare fagotto con la sua gente per alla volta di Pietroburgo.

In ogni modo egli conchiuse così il suo colloquio col prelodato visconte:

— *L'avenir est dans la main de Dieu, mais la Russie n'abandonnera pas les chrétiens à leur malheureux sort.*

E questo è un presagio che non fallirà certamente. È questione di tempo; ciò che oggi non avviene avverrà domani! La corda è troppo tesa perchè si possa credere di non vederla spezzata.

D'altronde, ad onta delle parole tranquille del generale Ignatieff, qui si crede che la dichiarazione di guerra non può tardare. Se il Governo accettasse le condizioni di un eventuale *ultimatum* russo, incontrerebbe l'esasperazione del popolo, che vuole assolutamente la guerra.

Fino ad oggi le sottoscrizioni in favore dell'armata imperiale hanno raggiunto la somma di 31,572,725 piastre.

Il *Daily News* commentando le ultime decisive risoluzioni prese dall' **imperatore Alessandro**, scrive che esse devono essere state suggerite da considerazioni di molto peso, poichè l'imperatore si è indotto ad affrontare i pericoli di una guerra. Secondo il *Daily News*, se il governo turco non cede a proposte di pace, la distruzione dell'impero è inevitabile.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Pregati, pubblichiamo:

Ci raccontano che a Privano sabato scorso una squadra di doganieri e due carabinieri venuti da Palma, sieno entrati in diverse case di contadini e vi abbiano operata una perquisizione.

Pare, che oggetto di questa visita fosse la ricerca di contrabandieri, e precisamente di sale, cosa che pur troppo si verifica di frequente nella nostra Provincia.

La persona che ci ha raccontato questo fatto, ha soggiunto che i signori doganieri si sono permessi di mettere le mani addosso a uomini ed a donne.

Noi facciamo una domanda:

È lecito alla forza armata in casi simili di entrare nella casa di un cittadino senza il permesso delle autorità giudiziarie?

È lecito a un doganiere perquisire la persona di un uomo e molto più di una donna?

Tra i particolari del fatto ne notiamo due.

Primo, che i carabinieri restarono sempre nei cortili delle case, e che solo i doganieri vi entrarono; secondo, che uno dei perquisiti ha sporto querela alla autorità giudiziaria per l'ammanco di Lire 180, che egli teneva nella sua stanza da letto.

Invitiamo le autorità competenti a verificare l'esistenza dei fatti suaccennati, e siamo sicuri che esse prenderanno colla massima sollecitudine quei provvedimenti che la legge prescrive.

Terremoto a Pontebba. L'attività sismica già palesatasi in Pontebba colla scossa succeduta alle 9 ore e 9 minuti nel mattino del 22 ottobre, e di cui parlò il nostro giornale una settimana fa, non sembra ancora spenta. Infatti nel giorno 28 alle ore 7.45 antimeridiane ivi notavasi un'altra, quantunque lieve, scossa di terremoto ondulatorio, senza che però abbiasi potuto determinare la durata e la direzione della stessa.

Dalle altre stazioni meteoriche del Friuli non s'ebbero finora notizie risguardanti analoghi fatti; contuttociò è da raccomandarsi agli osservatori acciocchè raddoppino di attenzione, nè si lascino sfuggire fenomeni importantissimi e degni di attenzione e di studio.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

L'Ufficio Elettorale ha pubblicato il seguente Manifesto:

Nella votazione per la nomina del Deputato al Parlamento Nazionale nessuno dei candidati riunì in suo favore il numero dei voti prescritto dall'art. 91 della vigente legge elettorale.

Domenica 12 novembre corr. alle ore 9 ant. seguirà la votazione di ballottaggio fra il sig. *Dott. Giovanni Battista Billia* che ne ebbe N. 53 ed il signor *Prof. Gustavo Bucchia* che ne ebbe N. 51.

Alle ore 1 pomer. seguirà il secondo appello.

Gli Uffici elettorali saranno costituiti dalle persone che già assunsero codesto incarico nell'odierna adunanza.

Dalla I. Sezione del Collegio di Udine,
il 5 Novembre 1876.

IL PRESIDENTE
Pietro Bonini

Prospetto delle Sezioni in cui è diviso il Collegio elettorale di Udine e loro residenza.

Sez. I. Elettori del Comune di Udine dalla lettera **A** alla lettera **D** nella sala Municipale.

Sez. II. Elettori del Comune di Udine dalla lettera **E** alla lettera **O** nella sala del R. Tribunale.

Sez. III. Elettori del Comune di Udine dalla lettera **P** alla lettera **Z** nella sala del Palazzo Bartolini.

Sez. IV. Elettori del Comune di Campoformido, Feletto, Martignacco, Meretto di Tomba, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco e Reana nella Sala maggiore della Scuola a S. Domenico (Via Viola).

Gli elettori che avessero smarrito il certificato d'inscrizione nelle liste elettorali potranno ritirarne un duplicato presso l'ufficio Municipale Sez. Stato Civile ed anagrafe.

Scuole serali e festive. Vista la prova poco soddisfacente fatta l'anno decorso di riunire assieme le scuole serali e festive del Municipio con quelle sorvegliate e dirette dalla Società Operaja; quest'anno si venne nell'idea di separarle nuovamente. A questo scopo la sera di giovedì 3 corrente si unirono nelle sale del Sindaco la Commissione civica agli studi ed i rappresentanti la Società Operaja e misero le basi di una nuova sistemazione di tali scuole, facendo sì che, a norma di una giusta distinzione di pesi e di utili i maestri del Comune venissero assunti per turno ad insegnare nelle medesime.

Un'altra innovazione avrà luogo quest'anno e riguarda i locali, dove si terranno le scuole. La Direzione della Biblioteca civica trovava pericolosa e incomoda per la Biblioteca stessa e pel museo la vicinanza delle scuole serali e perciò indusse il Municipio a non concedere che più si tenessero nel solito palazzo Bartolini. In cambio quindi di questi locali il Municipio credette opportuno di assegnare alla Società operaja l'uso di quelli che finora servivano per le scuole tecniche e che vennero ora sgombrati pel trasferimento di queste nel Palazzo civico degli studi. Ier l'altro appunto una Commissione visitava tali locali e li trovava adatti a ricevere le scuole operaje.

Anche il cronista vuol dire la sua. Vittoria splendidissima su tutta la linea: vittoria che significa condanna assoluta del partito conservatore, trionfo del partito progressista. Uno solo dei candidati della *Costituzionale* sortì vittorioso dalle urne. A che servirono i mezzi morali . . . . e materiali, le pressioni dei padroni sui servi, dei ricchi sui poveri, dei creditori sui debitori, le raccomandazioni, gli spauracchi della repubblica, della Spagna, della Comune, le promesse di irrigazioni, di stabilimenti, di strade, di ponti, e di simile viete e ridicole lusinghe messe davanti agli ingenui per trarli all'amo? A nulla, a nulla! Prevalse il patriotismo, il buon senso, il disgusto per i pessimi amministratori del passato, l'approvazione per il Ministero attuale che racchiude in sè il programma di rinnovamento e la sicurezza di eseguirlo a beneficio dell'Italia nostra. Rallegriamoci adunque del grande risultato che sarà senza dubbio definitivamente confermato dalle votazioni di domenica ventura.

A questo proposito raccomandiamo agli elettori di parte nostra a voler accorrere compatti come fecero ieri, alle urne, onde non succeda che gli avversarj, che ora tenteranno gli ultimi sforzi, abbiano ad ottenere una prevalenza per negligenza dei nostri. Si tratta di un solo momento: portare la scheda alla rispettiva sezione, un atto materiale di nessun peso e di nessun incomodo ma un atto im-

---

Appendice del NUOVO FRIULI 10

DOUBROVSKI

Novella russa di ALESSANDRO POUCHKINE

V.

— Permettetemi di domandarvi che cosa significa tutto ciò — diss'egli con un sangue freddo simulato, rivolgendosi all'*ispravnik*.

— Ciò significa — rispose il faceto capo della polizia — che noi siamo venuti per mettere in possesso di questi beni il *barine* Kirila Petrovitch Troekouroff, e per suggerire a certa gente che farebbe bene a filar dritto per la sua strada, chè qui non ha più niente da fare.

— Ma voi avreste potuto, mi pare, indirizzarvi a me prima di parlare coi miei paesani, se intendete dichiarare al proprietario che il suo potere....

— Il già proprietario, Andrea Gavrilitch Doubrovski è morto, per volontà di Dio. E tu, chi sei tu? — intervenne Chabachkine con un'accento e uno sguardo insolente — Noi non ti conosciamo e non vogliamo conoscerti.

— Signor giudice, egli è il nostro giovine *barine*! — disse una voce nella folla.

— Chi è che osa aprire la bocca laggiù — tuonò l'*ispravnik*. — Che *barine*!? Il vostro *barine* è Kirila Petrovitch Troekouroff, la capite, mascalzoni.

— Ah, sì, davvero — disse la stessa voce.

— Ma questa è una ribellione — gridò l'*ispravnik*. — Olà, *starosta*, qui.

Lo *starosta* si avanzò.

— Trovami subito quegli che ha osato dirigermi la parola, che me l'acconci a modo mio.

Lo *starosta* si diresse alla folla, chiedendo chi fosse quello che aveva parlato. Tutti tacquero; poi un sommesso mormorio partì dagli ultimi ranghi, crebbe rapidamente, e si cangiò in uno scoppio di grida e di proteste.

L'*ispravnik* moderò la voce, e pronunciò qualche parola conciliante.

— A che, lo stiamo ora ascoltando — gridarono i servi della casa. Ragazzi, a noi, abbranchiamolo.

E la folla si slanciò.

Chabachkine e gli altri impiegati corsero a precipizio a salvarsi nella casa della quale chiusero e sbarrarono la porta.

— Avanti, ragazzi — gridò la stessa voce.

E la porta stava per essere abbattuta.

Ma Doubrovski li trattenne.

— Fermatevi — gridò — che fate, insensati?! Voi volete perdervi, e perdere me con voi. Andiamo: ognuno a casa sua; non abbiate paura di niente. Andrò io stesso a supplicare lo Czar. Egli è buono; ma come potrebbe prendere le vostre difese se voi diveniste dei ribelli, dei banditi?

Queste parole del giovine Doubrovski; la sua voce sonora; il suo aspetto imponente, ottennero un pieno effetto. La folla si calmò e si disperse, per modo che in un istante il cortile rimase vuoto.

Chabachkine aperse la porta con tutta precauzione, e ringraziò Doubrovski, con un umilissimo saluto, della sua generosa protezione.

Vladimiro lo stava ad ascoltare in attitudine sdegnosa, senza rispondergli.

— Noi abbiamo deciso — riprese il *zassedatel* — di passar qui la notte, col vostro permesso; è già bujo, e i vostri contadini potrebbero assalirci per via. Abbiate la bontà di farci mettere un po' di paglia in terra nel salone, e, allo spuntar dell'alba sgombreremo di qui.

— Fate ciò che volete — gli rispose seccamente Vladimiro — io non sono più il padrone qui.

Ciò detto salì alla camera di suo padre, e vi si rinchiuse.

VI.

— Dunque tutto è finito — mormorò Vladimiro con profonda amarezza. — Ancora ieri io aveva un angolo di terra e un pezzo di pane. Domani dovrò lasciare la casa in cui sono nato. Il corpo di mio padre, la terra ove egli riposa apparterranno all'uomo che ha causato la sua morte e la mia rovina.

I suoi sguardi caddero e si fermarono fissamente sopra un grande ritratto di sua madre. Il pittore l'aveva rappresentata in abito da mattino, appoggiata a una balaustrata, con una rosa nei capelli.

— E anche questo ritratto cadrà nelle mani del nemico della mia famiglia; sarà buttato in un guardaroba in compagnia di vecchie sedie rotte, oppure lo si appenderà in una anticamera per farne oggetto degli schermi dei lacchè; mentre la camera ove morì mio padre verrà ad abitarla un qualche vile intendente, o le donne del suo harem! No, no, che questa casa, dalla quale egli mi caccia, non sia mai sua!

(continua)

portantissimo per il bene del paese. Guai a quelli che avessero a mancare: peserebbe su loro la grave responsabilità di aver contribuito alla immeritata vittoria dei nostri avversarj.

Il Deputato di Udine. È l'avvocato Gio. Batta Billia! Cinquecento trentadue elettori lo proclamarono: Domenica ventura altrettanti, se non più, lo confermeranno. Egli ben lo merita, avremo in lui un rappresentante che farà onore al suo paese. È un carattere che andrà alla Camera, un maschio carattere, di quelli che non piegheranno mai: egli lo ha detto: *frangar non flectar*. Pensino gli elettori che abbiamo un uomo indipendente, non legato da interessi verso nessuna consorteria, che ha una professione libera nella quale occupa un posto distintissimo, che è fornito di vaste cognizioni amministrative delle quali alla Camera, porterà un fruttuoso contingente a vantaggio del paese che ha sete di riforme utili ed efficaci. Egli possiede il dono della parola spedita, franca, sicura, insinuante, potente a conquistare l'attenzione e l'applauso di tutti, È il nostro deputato: il deputato naturale di Udine, città patriotica, liberale, progressista, a nessun'altra seconda per affezione alle libere istituzioni. Gli elettori dunque accorrendo numerosi a dare il voto all'avv. **Giambattista Billia**, Domenica ventura consacreranno lo splendido verdetto di ieri ed avranno contribuito alla futura prosperità economica e politica della cara patria nostra. Costanza dunque raccomandiamo ai nostri amici, ed a quelli che ieri avessero mancato riparino coll'intervenire Domenica ventura: sarà maggiore e più significante la sconfitta degli avversari.

Poveretti! Li avete sentiti per più di un mese a cianciare, a dire che i progressisti sono inetti, sono individui senza opinioni, senza principj, divisi, sconclusionati, clericali e mille altre insolenze. La votazione di ieri è eloquente: è la risposta che si meritavano i *costituzionali*. Noi li abbiamo sempre lasciati sbizzarrire, perchè abbiamo detto in cuor nostro che gli elettori risponderanno per noi. Ed hanno risposto dando loro una di quelle lezioni tremende, di quelle lezioni che lasciano traccie tali che dureranno molta fatica a cancellare. E speriamo che mai più potranno cancellarle. Poveri *costituzionali!* Il Friuli si è finalmente liberato dalla vostra perniciosa tutela e s'è dato in mano ai da voi dichiarati *avvocatucci* ma che invece sono uomini rispettabili, patriotti intelligenti, onesti ed indipendenti. Poveri *costituzionali*, siete stati inesorabilmente smentiti dal paese, da quel paese che voi proclamavate tutti i giorni come vostro, ciocchè voleva dire retrogrado, antiliberale. Ma queste erano vostre gratuite asserzioni, erano vostre imprudenti vanterie, era un guanto di sfida che avevate gettato al paese; ed il paese vi ha risposto, degnamente risposto col dichiararvi solennemente ch'egli è progressista e che dei vostri elogi e della vostra affezione non sa che farci ed anzi sdegnosamente li respinge. Ed il paese ha fatto bene!

Due Sindaci. Ciò che era preveduto, avvenne. Due Sindaci di Comuni appartenenti al nostro collegio, quelli di Feletto-Umberto e Martignacco, abusando della loro posizione influente, dimenticando e violando anzi le prescrizioni governative che proibiscono agli ufficiali pubblici di ingerirsi in guisa qualsiasi nelle elezioni, ieri capitanarono i loro amministrati e li condussero all'urna persuadendoli a votare per il candidato della *Costituzionale*. Ciò è riprovevole e noi richiamiamo l'attenzione dell'Autorità competente onde quei signori Sindaci vengano avvertiti di lasciar libera l'azione ai loro amministrati e non convertirsi in altrettanti Agenti elettorali contro il Governo. È una vergogna che, persone che dovrebbero rispettarsi, dieno un esempio così brutto di accanita partigianeria. Si assicurino per altro che, in onta ai loro sforzi, la vittoria è nostra perchè è la vittoria del progresso contro un passato sul quale stiamo mettendo la pietra del sepolcro.

Teatro Minerva. La serata di beneficenza datasi sabato sera col concorso dell'egregio baritono Pantaleoni, e dei nostri bravi filodrammatici, riescì di piena soddisfazione per il pubblico, e di molto profitto, crediamo, ai beneficati; essendo il Teatro insolitamente affollato.

La signorina Boncompagno ed i signori Hullmann, Doretti e Piccolotto gareggiarono di bravura nella esecuzione di due piacevolissime farse.

Nello stupendo atto terzo dell'Ernani, la signora Gallizia, i signori Turchetti e Hoche, i cori e l'orchestra diretta dal signor Cuoghi, assecondarono egregiamente l'esimio protagonista, il nostro Pantaleoni, che ad ogni pezzo strappò al pubblico applausi entusiastici. A mezzo l'atto caddero dalla loggia superiore una quantità di foglietti portanti una epigrafe, dedicata al distintissimo artista dalla rappresentanza dell'Istituto Filodrammatico.

Sulla rappresentazione del *Bugiardo*, di jeri sera, daremo domani un cenno.

CORRIERE DEGLI AFFARI

5 novembre.

Sete. Anche jeri il mercato di Milano si è mantenuto nell'attitudine già accennata, e cioè nella sola ricerca d'articoli da assoggettarsi al consumo. Le transazioni quindi riuscirono assolutamente nulle, essendo subordinate ad ordini che si attendono dall'estero, e che lusingano poter dare un avviamento d'affari nella ventura settimana. A Lione mercato migliore, prezzi sostenuti.

Cereali. A Milano il mercato del riso si è trovato calmo nei giorni passati, i risi fini però si mantennero sostenuti, essendosi fatto per qualità superlative L. 44 al quintale. Il frumento ed il granoturco a prezzi stazionarj ed in tendenza piuttosto debole. Sul mercato di Genova il frumento si tenne fiacco ed il granoturco fu debolmente sostenuto. Fagiuoli bianchi sostenuti per gli arrivi insufficienti. I mercati francesi si tennero in settimana piuttosto calmi, specialmente dopo la firma dell'armistizio, ma i prezzi furono in generale fermissimi per la scarsità di merce. I grani minuti furono ben tenuti, le segale, gli orzi e specialmente le avene godono di una viva richiesta. A Londra i grani esteri perdettero circa 1 scellino per quarters. Il frumento flottante invece è piuttosto sostenuto. A Nuova York il grano di primavera ebbe buona domanda ai primi del mese di ottobre, ed in seguito delle notizie bellicose e dell'aumento dell'oro, si conchiusero alcuni affari per l'esportazione a piccissimi prezzi e nella maggior parte dei casi in leggiero aumento sulle buone qualità.

Cotoni. Il mercato di Liverpool si aperse animato da una domanda generale la quale aumentò ed in fine si fece molto viva.

Canape. Al sostegno dei possidenti a Ferrara dovettero chinare il capo, ed ora che la speculazione si accorse che impossibile era tenere più ferme le sue opinioni, gli affari si resero attivi con aumenti di prezzi.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 2 novembre 1876, delle sottoindicate derrate.

Frumento nuovo	all'ettolitro	da L.	22.20	a L.	23.00
Granoturco vecchio	"	"	15.05	"	—.—
Granoturco nuovo	"	"	12.15	"	12.85
Segala	"	"	12.15	"	12.85
Lupini	"	"	8.30	"	8.65
Spelta	"	"	22.—	"	—.—
Miglio	"	"	21.—	"	—.—
Avena	"	"	10.—	"	—.—
Saraceno	"	"	14.—	"	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	"	25.37	"	—.—
" di pianura	"	"	18.—	"	—.—
Orzo brillato	"	"	24.—	"	—.—
" in pelo	"	"	14.—	"	—.—
Mistura	"	"	11.—	"	—.—
Lenti	"	"	30.17	"	—.—
Sorgorosso	"	"	7.85	"	—.—
Castagne	"	"	8.40	"	9.50

POSTA DEL MATTINO

NOSTRE INFORMAZIONI

Da informazioni che abbiamo ogni ragione per credere esatte, ci consta che il vecchio progetto di una ferrovia per la bassa Carnia toccando Tolmezzo, venga ora studiato dal Ministero della Guerra, che si metterebbe in accordo con quello dei Lavori Pubblici. Facciamo voti affinchè presto si realizzi.

Alcuni giornali non esitano ad annunziare che l'on. Nicotera dopo la intimata querela al noto giornale che tentò diffamarlo, abbia trasmesso l'ordine circolare ai prefetti di provocare il sequestro di tutti i giornali che riproducessero la famosa auto-biografia.

Questa notizia è assolutamente falsa. Nessun ordine di questo o d'altro genere fu emesso, nessuna circolare fu mandata in proposito di quella pubblicazione, e possiamo perciò formalmente dichiarare che se altri sequestri avvennero, si fu unicamente per legittima e spontanea iniziativa delle autorità giudiziarie locali.

E ciò valga per tutti quei fogli che si affrettassero a propagare l'insidioso annunzio.

Così il *Bersagliere*.

Dal *Diritto*:

Alla vigilia delle elezioni generali constatiamo di nuovo che *nessun* giornale moderato ha tenuto il *nostro invito*, *nessuno* ha provato *una sola* delle tante accuse, che tutti i giorni si gettano addosso al Ministero.

TELEGRAMMI STEFANI

Versailles, — 3. *Camera dei Deputati.* — Decazes disse: La pace è il nostro primo bisogno. Essa permette alla Francia di consacrarsi alla riorganizzazione interna. La pace è pure l'aspirazione della nazione. Tuttavia volendo che il riposo di cui la Francia vuole godere si estenda a tutta l'Europa, appoggiammo gli sforzi per ristabilire la pace colà ove è minacciata e nessuna incertezza potè sorgere sulla sincerità dei nostri sentimenti pacifici. Ma avremo tradito le nostre intenzioni non cogliendo tutte le occasioni onde perorare la giusta causa dei cristiani in Oriente. L'armistizio è la prima tappa sulla via della pacificazione. Appena le circostanze lo permetteranno il Governo vi presenterà la corrispondenza diplomatica. Vi troverete la prova che il Governo tenne sempre un linguaggio conforme alla dignità del paese, riservandosi nello stesso tempo per l'avvenire piena libertà. Se contro la nostra aspettativa sorgessero delle complicazioni, potete essere sicuri che non rinunzieremo mai alla neutralità e non vi domanderemo mai di compromettere l'onore e la sicurezza della Francia in una lotta ove i suoi interessi essenziali non saranno impegnati. Così conserveremo la pace almeno per noi stessi.

Dufaure respinge la proposta della sinistra circa la cessazione dei processi relativi alla Comune. Il centro sinistro propone un emendamento recante la prescrizione che si acquisterà un mese dopo la promulgazione della legge. Sperasi in una transazione su questa base.

Roma, 5. — Il Re, sulla proposta del Ministro d'agricoltura, firmò stamane il decreto che approva il riordinamento degli istituti tecnici coi nuovi programmi d'insegnamento. Nell'entrante settimana si trasmetteranno agli istituti.

Bukarest, 4. — *Camera dei deputati.* Il Ministro della guerra domandò un credito di 4 milioni per completare gli armamenti e 400 mila franchi sulle riserve per il mese di ottobre. I progetti furono dichiarati urgenti.

Versailles, 4. — La Camera dei deputati approvò la legge sulla *cessazione dei processi* fatti con una modificazione non combattuta da Dufaure.

Vienna, 4. — *Camera dei deputati.* Nella discussione sulla risposta del Governo alla interpellanza nella questione d'Oriente si sono inscritti 37 oratori dei quali parecchi si pronuncieranno in favore dell'integrità della Turchia. Plener crede che l'Austria deve pensare alla caduta inevitabile della Turchia e non deve tollerare la formazione di nuovi Stati limitrofi compromettenti la sicurezza dell'Austria. Ruranda dice che fino dalla sua origine la pace è turbata dalla alleanza dei tre imperi del Nord. Soggiunge che il compito dell'Austria è a tenore dello scacco della Russia. Hohenwart parlò in favore della politica dell'intervento.

ELEZIONI POLITICHE

Roma, 5. — **Eletti:** Modica, Todeschi — Busto Arsizio, Ercole 400 — Mortara, Pissavini 976 — Pescarolo, Gora 430 — Cittadella, Gino Cittadella 268 — Sandaniele, Verzegnassi 305 — Lori, Panattoni 305 — Santa Maria di Capua Vetere, Pierantoni 759 — Spezzano, Martire 282 — Girgenti, Laporta 706 — Amalfi, Tajani — Pallonza, Cavallini 474 — Treviglio, Ruggeri 423 — Adria, Parenzo 390 — Anagni, Martinelli 254 — Vittorio, Gabelli 281 — Montagnana, Chinaglia 307 — Belluno, Manzoni 374 — Feltre, Alvisi 332 — Pieve di Cadore, Manfrin 287 — Città Sant'Angelo, Deriseis 409 — Pietrasanta, Giambastiani 863 — Oderzo, Luzzatti 409 — Gioia del Colle, Ragadleo 380 — Corleto, Lacava 532 — Conversano, Lazzaro 872 — Pescia, Martini 718 — Bassano, Secco 364 — Grossetto, Telli 768 — Padova 2°, Breda 445 — Este, Morpurgo 403 — Aversa, Gorla 420 — Castelfranco, Manfrin 234 — Terni, Massarani 438 — Angri, Abignente 629 — Asti, Bosla 788 — Spoleto, Fratellini 392 — Desio, Arese Marco 274 — Acerenza, Imperatrice 617 — Melfi, Delzio 595 — Gallarate, Rastelli 349 — Soresina, Genale 532 — Pontedera, Toscanelli 529 — Treviso, Giacomelli Angelo 415 — Giulianova, Ceruti 370 — Cosenza, Micelli 630 — Foggia, Serra 837 — Bagnara, Vollaro 548 — Benevento, Capilongo 266 — Spezia, Castagnola 939 — Vollari, Viacava 512 — Napoli 3°, Castellano 574, 4° Billi 902, 9° Della Rocca 1076 — Sorrento, D'Amico 456 — Pontedecimo, Argenti 720 — Volterra, Maffei 510 — Iseo, Zanardelli 601 — Pizzighettone, Ronchetti 392 — Osimo, Rasponi Gioachino 277 — Conegliano, Ricasoli 283 — Tirano, Merizzi 254 — Tortona, Leardi 612 — Fermo, Trevisani 276 — Venezia 3°, Minich 517 — Recanati, Caramini 223 — Bitonto, Catucci 602 — Todi, Frenzatelli (?) 322 — Salerno, Nicotera 1184 (*con tutta l'Autobiografia!?*) — Montevarchi, Nobili 334 — Imola, Codronchi 566 — Bibbienna, Minucci 268 — Cuneo, Correnti 684 — Guastalla, Cucchi 558 — Frosinone, Indelli 334 — Montecchio, Spalletti 258 — Stradella, Depretis 604 — Ravenna 1°, Baccarini 394 — Borgomanero, Manzini 414 — Messina 2°, Pellegrino 503 — Acquaviva, Nocito 804 — Legnago, Minghetti 627 — Avellino, Villani 843 — Trapani, Maurigi 576 — Gonzaga, Ghinosi 439 — Chioggia, Alvisi 317 — Torino 1°, Ferranti 486 — Roma 3°, Baccelli 1131 — Gemona, Dell'Angelo 256 — Foligno, Demartino 591 — Messina, Tamajo 510 — Pavia, Cairoli 641 — Alessandria, Savigliano, Sperino 433 — Ferrara, Gola 321 — Dossena 646 — Rovigo, Collo 684 — Novara Ricotti 578 — Magenta, Correnti 323.

Ballottaggi: Melegnano, Secondi 308, Trotti 9 — Lodi, Beonio 319, Griffini 265 — Breno, Taglierini 278, Calvi 2 — Piave, Gabelli 241, Callegari 208 — Casalmaggiore, Laporta 282, Saint-Bon 227 — Velletri, Menotti Garibaldi 260, Teano 148 — Roma 4°, Ranzi 1150 Ruspoli 813 — Iesi, Carini 305, Cerutti 263 — Castiglione delle Stiviere, Guerzoni 322, Balcano 308 — Mantova, Cadenazzi 425, Guerrieri Gonzaga 527 — Napoli 8°, Correlli 351, Durso 131 — Perugia, Fabretti 285, Ansidei 271 — Città Castello, Primerano 196, Dina 153 — Napoli 10°, Capo 30, Consiglio 160 — Rho, Borromeo 166, Rosmini 97 — Verona 2°, Bertani G. B. 195, Caperle 119 — Abbiategrasso, Mussi 380, Raimondi 17 — Cremona, Macchi 629, Cadolini 217 — Pesaro, Randaccio 278, D'Ancona 213 — Forlì, Gnerini 323, Fortis 341 — Genova 1°, Negrotto 648, Gozzi 112 — Cologno, Dezza 197, Cadolini 120 — Brescia, Gerardi 698, Guerzoni 223 — Genova 2°, Tomati 722, Podestà 405.

(*continua*)

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 4 novembre

3 0/0 Francese	71.47	Rendita turca	11.00
5 0/0 Francese	105.05	Rend. spagn. Esterna	13.—
Rendita italiana 5 0/0	72.05	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	5.05 —	Consol. inglese	96.1/4
Ferr. lomb. ven.	141.—	Egiziano	213.—

CHIUSURA PARIGI, 4 novembre

3 0/0 Francese	71.45	Cambio sull'Italia	84.8
5 0/0 Francese	105.25	Cons. Ingl.	96.06
Rendita italiana 5 0/0	72.05	Rendita turca	11.65
"	72.62	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	103.—	" (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	220.—	Lotti turchi	12.150
Ferrovie V. E. (1863)	260.—	Tunisine	—.—
" Romane	236.—	Mobiliare francese	165.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	" spagnuolo	597.—
" Romane	—.—	R. spagnuola. Esterna	13.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	220.—
Cam. su Londra, a vista	25.14		

FIRENZE, 6 novembre

Ren. It. 1° luglio 1877	76.20	Azio. Nazio. Banca	900.—
Nap. d'oro (con.)	21.74	Ferr. Meri. (cont.)	—.—
Londra, 3 mesi	27.20	Obbligazioni	920.—
Francia, a vista	108.75	Banca To. (num.)	650.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	616.—
Azioni Tab. (num.)	—.—	R. It. 5 0/0 1° lugl. 76 f. m.	77.80

VIENNA, 4 novembre

Mobiliare	147.90	Argento	104.70
Lombarde	80.—	Cambio su Parigi	48.90
Banca Anglo aust.	76.50	" Londra	123.20
Austriache	202.50	Rendita austriaca	67.70
Banca nazionale	830.—	id. carta	63.20
Napoleoni d'oro	9.85	Union-Bank	52.—

BERLINO 4 novembre

Austriache	434.50	Azioni tabacchi	990.—
Lombarde	133.—	Obbl. Regia tabacchi	434.—
Mobiliare	243.—	Rendita turca	10.02
Rendita italiana	71.30	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 4 novembre

Inglese	96.1/16 a —.—	Egiz. (1876) 48.1/2 a	—.—
Italiano	71.3/4 a —.—	Ritirate dalla Banca	—.—
Spagnuolo	13.5/8 a —.—	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	11.5/8 a —.—		

PARIGI, 3 novembre, ore 11.10, sera

sul Boulevard.

Prestito francese 3 0/0	71.60	Banca	377.—
Rendita turca	11.62	Italiana	72.20
Egiziano	223.75	Austriache	547.—
Prestito Francese 5 0/0	105.15		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 4 novembre

Rendita pronta 77.40 per fine cor. 76.50

Prestito Nazionale completo 42.50 e stallonato 38.50 Veneto libero 242.— timbrato 252.— Azioni di Banca Veneta 251.— Azioni di Credito Veneto 190.—

Da 20 franchi a L. 21.78

Banconote austriache 2.19

Lotti Turchi 40.—

Londra 3 mesi 27.22 Francese a vista 108.75.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.78	a 21.50
Banconote Austriache	" 218.50	" 218.78

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.5	755.0	757.4
Umidità relativa	30	25	53
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	E N E	S O	calma
Vento { velocità chil.	[illegible]	24	0
Termometro centigrado	5.0	8.1	2.8

Temperatura { massima 8.8 / minima 1.0

Temperatura minima all'aperto 0.0.

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 pom.	8.22 " dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
" 2.30 pom.	" 5.— pom.

D'Agostinis Gio. Batt. *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 ottobre 1876.

Venezia	25	41	10	1	64
Bari	60	43	2	40	49
Firenze	65	34	31	20	04
Milano	5	4	55	84	22
Napoli	52	85	65	13	86
Palermo	7	12	29	45	47
Roma	45	65	11	71	74
Torino	81	62	75	73	66

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI -- INSERZIONI GRATUITE

(21)

N. 755.

PROVINCIA DI UDINE

IL SINDACO DI RIVIGNANO

Avviso di Concorso

Rimasta vacante, per ispontanea rinuncia del precedente titolare Monis dott. Placido, la condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune col presente se ne dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 5 Dicembre p. v. cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2500.00 pagabili in rate bimestrali postecipate per la cura gratuita di tutti gli abitanti.

Le istanze di concorso corredate a legge, dovranno essere presentate a questo Protocollo Municipale entro il giorno 5 Dicembre preindicato.

L'eletto entrerà in funzione col giorno 1 Gennajo 1877, e dovrà uniformarsi al Capitolato d'onere ostensibile nella Segretaria Comunale.

Il Comune è sito in pianura con strade nuove e le frazioni distano al più tre Chilometri dal Capoluogo.

Dall'Ufficio Municipale
Rivignano, li 30 Ottobre 1876.

Il Sindaco
SOLIMBERGO.

Il Segretario Asquini.

(22)

N. 1920. II.

MUNICIPIO DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO.

AVVISO.

È aperto a tutto il 20 Novembre p. v. il concorso al posto di Maestro della scuola mista di Pradolone coll'annuo assegno di L. 500.

Li concorrenti documenteranno le loro istanze con tutti i documenti prescritti dall'avviso 30 Agosto p. p.

S. Vito, 28 ottobre 1876.

L'Assessore Anziano
BARNABA.

Il Segretario
Rossi.

(23)

N. 27553. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Sulla proposta della Deputazione Provinciale in seduta 16 Ottobre corrente N. 3515;

Visti gli articoli 165 e 167 del R. Decreto 2 Dicembre 1866 N. 3352:

Decreta

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in adunanza straordinaria pel giorno di Martedì 14 prossimo novembre alle ore 12 meridiane nella solita sala per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

Il presente sarà tosto pubblicato nel Bollettino Ufficiale degli annunzii e consegnato a domicilio a tutti i Signori Consiglieri Provinciali.

Udine 30 ottobre 1876.

Il Prefetto
FASCIOTTI.

Oggetti da trattarsi.

1. Sussidio di L. 200,000 pel lavoro del Ledra, e prestito di L. 100,000.
2. Proposta del consigliere cav. Andervolti per l'abolizione delle decime ecclesiastiche.
3. Comunicazione del resoconto della gestione del fondo territoriale sostenuta dal Comitato di Stralcio nel periodo da 1 luglio 1875 a tutto 30 giugno 1876.
4. Comunicazione della decisione Ministeriale 17 settembre prossimo passato N. 64592-11300 sulla classificazione delle opere idrauliche.
5. Assunzione della spesa per la cura del maniaco Cossini Francesco.
6. Comunicazione della deliberazione Deputatizia 16 ottobre 1876 N. 3402 sui lavori di presidio all'arginatura destra del Tagliamento al Ponte della Delizia.

(24)

R. Tribunale Civile e Correzionale DI UDINE.

BANDO

1. pubb.

per vendita di beni immobili al pubblico incanto, in seguito ad avvenuto aumento del sesto

Il Cancelliere sottoscritto

fa noto

nella causa per espropriazione forzata

di Teresa Dall'Oste vedova Micon rimaritata in Leonardo Pascolini, per se e pel minorenne di lei figlio Domenico Micon, coll'intervento del predetto di lei marito, per gli effetti di legge, residente in Udine, rappresentata dal di lei procuratore e domiciliatario avv. dott. Giuseppe Malisani, pur qui residente,

in confronto

di Antonio Cattarossi fu Giuseppe, residente in Sciacco, debitore,

nonchè

Luigia Del Fabbro fu Domenico, moglie al suddetto Cattarossi, residente in Marzure, quale terza posseditrice, rappresentata dall'avv. e procuratore dott. Pietro Brosadola, qui residente, e con domicilio eletto presso il medesimo.

Dopo che l'immobiliare precetto fu notificato al debitore nel 5 ottobre 1874, ed alla terza posseditrice nel 1 febbrajo 1875, trascritto all'Ufficio delle Ipoteche di qui, nei giorni 6 ottobre e 5 febbrajo predetti ai Numeri 10448 e 546 Registro generale d'ordine, questo Tribunale proferì la Sentenza 18 febbrajo a. c., colla quale venne autorizzata la vendita al pubblico incanto dell'immobile in essa Sentenza, e qui in appresso descritto. La qual Sentenza fu notificata nel 26 aprile successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del summenzionato precetto nel 3 maggio p. p.

Descrizione

dell'immobile da vendersi al pubblico incanto, al maggior offerente pel quale la creditrice espropriante ebbe a fare l'offerta di legge in it. L. 900, e che colla Sentenza emessa da questo Tribunale alla pubblica Udienza del di 10 corrente, stabilita coll'ordinanza 3 agosto p. p., ed in seguito al Bando di questa Cancelleria 16 agosto stesso, ne fu dichiarato compratore il signor Pascolini Leonardo di Domenico, di Udine, per lo prezzo da lui offerto di L. 910, sul qual prezzo coll'atto ricevuto in questa Cancelleria nel 25 andante, il signor Francesco Bodini fu Antonio, agente di Udine, fece l'aumento del sesto, e cioè offrì it. L. 1061.67, sito in Comune Censuario di Povoletto, e descritto in quella mappa al N. 1043. Molino da grano ad acqua di Pertiche 0.10 are 1, della rendita di it. L. 67.68, coi confini a tramontana Mangili marchese Lorenzo, Fabio, e fratelli q. Massimo, e Cattarossi Antonio q. Giuseppe, a levante e mezzodì Toronutti Domenico q. Natale e Crainz Teresa q. Francesco, a ponente Roggia. Il tributo diretto verso lo Stato, a carico del predescritto immobile nel 1875 fu di L. 14.20.

E qui bisogna avvertire che colla Sentenza 30 settembre 1876 di questo Tribunale, a schiarimento della descrizione di quest'immobile, fu giudicato « doversi ritenere esclusa dall'incanto quella parte, della casa colonica insidente sul vicino mappale N. 1040 che eventualmente si protendesse sul N. 1043 ».

L'incanto di quest'immobile, per l'avvenuto aumento del sesto, avrà luogo, in virtù della presidenziale ordinanza 25 corrente, alla pubblica udienza, che terrà la sezione I[a] di questo Tribunale, nel giorno 12 dicembre p. v. ore 10 antimeridiane.

Eccone le condizioni

a) L'immobile si intenderà venduto a corpo e non a misura, nello Stato e grado in cui è attualmente posseduto, con tutti i diritti e servitù attive e passive che vi sono inerenti, e senza alcuna garanzia per evizioni o molestie, nè restituzione di prezzo da parte degli esecutanti.

b) L'immobile sarà venduto in un sol lotto, l'incanto non sarà aperto sul prezzo di it. L. 900, offerte dagli esecutanti ma su quello di L. 1061.67 offerte dal signor Bodini Francesco, e la delibera seguirà al miglior offerente in aumento di detto prezzo a termini di legge, salvo il disposto della prima parte dell'articolo 682 C. P. C.

c) Ogni aspirante dovrà previamente fare il deposito del decimo della somma offerta, come sopra, più il deposito dell'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel Bando.

d) Il compratore pagherà il prezzo di delibera entro cinque giorni dalla notifica delle note di collocazione a termini e sotto le comminatorie degli art. 718 e 689 del Codice di Procedura Civile, e frattanto ne corrisponderà gli interessi del 5 per cento.

e) Il compratore entrerà in possesso a sue spese; e staranno a di lui carico tutte le tasse ordinarie e straordinarie cadenti sull'immobile esecutato a partire dalla trascrizione del precetto.

f) Staranno pure a carico del compratore tutte le spese di esecuzione a cominciare dal precetto fino e comprese quelle della Sentenza di vendita, sua notificazione e trascrizione.

g) si osserveranno nel rimanente le norme sancite dal C. di Procedura Civile nel titolo della esecuzione immobiliare, e dal Codice Civile nel titolo della vendita.

Il deposito per le spese, di cui la condizione *c)* viene in via presuntiva determinato in it. L. 290.

Di conformità poi alla Sentenza che autorizzò l'incanto si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria, le loro domande di collocazione motivate e di documenti giustificativi, entro trenta giorni dalla notificazione del presente Bando, all'effetto del giudizio di graduazione, alla cui procedura venne delegato il Giudice di questo Tribunale signor Vincenzo Poli.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine
li 27 ottobre 1876.

Per il Cancelliere
flr.° F. CORRADINI.

(25)

Sunto di atto di precetto immobiliare.

Io sottoscritto Usciere addetto al Regio Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone ho notificato nel di ventiquattro ottobre mille ottocento settantasei, dietro istanza della signora Regina Moretti Vedova Valoppi di Gradisca di Sedegliano presso l'avvocato Edoardo Marini di Pordenone domiciliato, atto di precetto al sig. nob. conte Erasmo Valvasone q.m Asquini residente in Monfalcone di pagare in solidum colla di lui madre signora nob. Lucia Valvasone Asquini entro trenta giorni e sotto comminatoria dell'esecuzione immobiliare dei sotto contraddistinti immobili la somma di L. 25000 di capitale interessi del 6 per cento da 20 giugno 1876 in poi e relativa ricchezza mobile oltre le spese di precetto, e ciò in dipendenza del contratto 19 giugno 1873, Rogito Zussi, registrato li 20 giugno in Codroipo al N. 483 e pagata la tassa di L. 156.

Realità site in Valvasone di S. Vito, ed in quella mappa alli numeri 46, Corrispondenti al N. 2509, 221, 179 *b*, 290 *b*.

In Comun Censuario di Castions numeri 550, 551, 608, 609, 610, 2267.

NEGRO LUIGI *Usciere*.

(26)

Ammesso al gratuito patrocinio per decreto 10 luglio 1875 N. 95 della Commissione presso il R. Tribunale di Pordenone.

Avviso

d'asta di beni immobili.

Il sottoscritto Roberto dott. Candiani quale amministratore del concorso dei creditori verso l'oberato Giuseppe Rorai-Morandin di Arba, reca a pubblica notizia, che in esecuzione all'Ordinanza 1 luglio 1876 nella residenza del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone, e sotto la sorveglianza del giudice delegato nei giorni 9, 16 e 23 dicembre 1876 dalle ore undici antimeridiane alle tre pomeridiane saranno tenuti tre esperimenti d'asta per la vendita al miglior offerente degli immobili di appartenenza della Massa oberata di Giuseppe Rorai-Morandin di Arba, nei lotti ed alle condizioni tracciate nel Bando 7 febbrajo 1876.

ROBERTO D.r CANDIANI notajo.

(27)

Citazione.

A richiesta del nob. sig. cav. dott. Nicolò Fabris di Lestizza, eleggente domicilio nello studio del sig. avv. G. G. Putelli di Udine, via della posta, dal quale sarà rappresentato in giudizio.

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del I Mandamento di Udine, ho citato nelle forme prescritte dalla vigente legge processuale, il sig. Antonio Comuzzi cappellano a Cavenzano (Impero Austro-Ungarico) a comparire innanzi all'ill.mo Pretore del II Mandamento di Udine all'udienza che esso terrà nel giorno 22 (ventidue) dicembre p. v. ore 10 di mattina, per ivi in suo contesto o legittima contumacia sentirsi proferire la sentenza che lo condanni al pagamento della somma di L. 385:00, di capitale, degl'interessi al 5 per 0|0 dal gennajo 1875 in avanti e alla rifusione delle spese di lite.

Udine, 3 novembre 1876.

G. ORLANDINI usciere.

(28)

N. 495.

MUNICIPIO DI MEDUNO

Avviso per miglioria.

Nell'incanto oggi tenuto presso questo Municipio venne deliberato pel prezzo di it. L. 3614.00 il lavoro di sistemazione della strada interna detta di Sottomonte, precisato dall'Avviso d'Asta 15 andante N. 405.

In relazione quindi al preindicato Avviso,

si fa noto

che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sulle it. L. 3614.00 prezzo di provvisorio deliberamento, andrà a scadere al mezzogiorno del 14 novembre p. v. e che le offerte stesse, scritte su carta da bollo, verranno ricevute da questo Municipio e dovranno portare unito l'importo in Biglietti di Banca di L. 400.00 per garanzia dell'offerta medesima.

Medun li 31 ottobre 1876.

Per il Sindaco
GIORDANI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.